



Comunicato Stampa

CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 MARZO 2007

Approvato documento sul Piano Sanitario regionale

Si è discusso soprattutto di sanità nella seduta del Consiglio Comunale che si è tenuta ieri sera, lunedì 12 marzo. I gruppi consiliari di maggioranza e quello di Forza Italia hanno presentato due ordini del giorno distinti che riguardavano il nuovo Piano Socio Sanitario, attualmente in discussione in Consiglio Regionale.

Ad essere approvato è stato il documento della maggioranza che ha ottenuto 11 voti favorevoli e 4 astensioni (i Consiglieri Ponta, Gemme, Rossi e Raffaghello), il gruppo di Forza Italia è uscito dall'aula al momento del voto. Il documento presentato da Forza Italia ha invece ottenuto 4 voti favorevoli, 11 contrari e 3 astensioni (i Consiglieri Ponta, Gemme e Rossi).

Il Presidente Roberto Rossi ha dichiarato di astenersi su entrambi i documenti per richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un tema di grande interesse per la città, e per il quale sarebbe auspicabile raggiungere larghe intese all'interno del Consiglio Comunale.

In sintesi l'ordine del giorno approvato ieri sera, richiamando il documento approvato dal Consiglio Comunale il 10 luglio scorso (**le versioni integrali di entrambi i documenti sono allegati al comunicato**), esprime condivisione dei principi fondamentali contenuti nella bozza del Piano Sanitario regionale ma ritiene ormai improcrastinabile l'approvazione del piano stesso in quanto l'assenza di indirizzi precisi atti a modificare la situazione rischia di vanificare la riforma.

«La riforma in discussione in Consiglio Regionale – ha dichiarato il Sindaco **Lorenzo Robbiano** – va a incidere profondamente nel sistema sanitario piemontese attraverso una riorganizzazione della rete ospedaliera che consentirà una gestione più economica e, al tempo stesso, più efficiente. Il piano sanitario – ha sottolineato Robbiano – deve essere approvato al più presto perché pone al centro dell'attenzione i cittadini. Al di là della discussione sull'Asl unica provinciale, che riguarda l'aspetto amministrativo, quello che conta è migliorare l'erogazione dei servizi; il Consiglio Comunale, che rappresenta la voce dei cittadini, non può non farsi interprete della necessità di avere servizi sanitari che rispondano alle reali esigenze dei territori».

Tra i principali argomenti in discussione, c'era anche la mozione per intitolare una via, piazza o immobile pubblico alla giornalista **Oriana Fallaci** presentata dai Consiglieri Porta, Repetti, Accili, Tuo, Gemme, Ponta e Bertoli. La mozione è stata respinta in quanto la normativa vigente che regola la materia non consente l'intitolazione prima che siano trascorsi 10 anni dalla morte. Sono previste deroghe solo in due casi: per i caduti di guerra o causa nazionale, oppure per deroga concessa direttamente dal Ministero dell'Interno in favore di personaggi benemeriti per la Nazione e in caso di estrema eccezionalità.

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI NOVI LIGURE**

PREMESSO che in data 10 luglio 2006 prendeva atto della bozza di Piano Sanitario regionale **esprimendo condivisione senza riserve** sui principi fondamentali, in particolare per l'attenzione rivolta al cittadino quale titolare del diritto alla salute, da soddisfare principalmente mediante il potenziamento della prevenzione, l'organizzazione della rete ospedaliera, l'assistenza extraospedaliera e l'integrazione con i distretti socio-assistenziali allo scopo di attivare una rete di protezione sociale per le persone che si trovano in difficoltà;

CONSTATATO che l'attuale situazione, dopo la nomina dei Commissari straordinari a livello provinciale, ha indubbiamente migliorato i rapporti tra Enti locali e ASL, e che il lavoro svolto in questi mesi dai Commissari stessi è stato indubbiamente utile;

CONVINTO TUTTAVIA che l'assenza di indirizzi precisi atti a modificare radicalmente la situazione, conseguenti solo alla definitiva approvazione del Piano Sanitario Regionale, rischi di vanificare ogni sforzo teso a razionalizzare ed a rendere migliore l'erogazione di servizi ai Cittadini piemontesi bisognosi di cure e di assistenza;

RICHIAMANDO i contenuti del documento approvato dal Consiglio Comunale in data 10 luglio 2006, in quanto rispondenti alle necessità di una gestione partecipata della sanità da parte degli enti locali;

RITIENE

che sia ormai improcrastinabile l'approvazione del Piano Socio-Sanitario regionale

ED INVITA

il Consiglio regionale del Piemonte ad approvare senza ulteriori indugi il Piano Sanitario stesso, al fine di dare piena operatività alla riforma, da tutti fortemente auspicata ed attesa, per una sanità regionale che risponda appieno alle necessità dei diversi territori.

Novi Ligure, 12 marzo 2007

IL CONSIGLIO COMUNALE DI NOVI LIGURE

preso atto della Proposta di Piano Socio Sanitario Regionale 2006-2010 formulata dalla Giunta Regionale;

condividendone senza riserve i principi fondamentali, in particolare l'attenzione rivolta al cittadino quale titolare del diritto alla salute, da soddisfare principalmente mediante il potenziamento della prevenzione, l'organizzazione della rete ospedaliera, l'assistenza extraospedaliera e l'integrazione con i distretti socio-assistenziali allo scopo di attivare una rete di protezione sociale per le persone che si trovano in difficoltà;

consapevole della drammatica situazione gestionale e finanziaria ereditata dalla precedente amministrazione che ha prodotto un deficit di oltre un miliardo di euro e della conseguente necessità di impiegare con oculatezza le risorse disponibili, pur nella ferma intenzione di non ridurre i servizi a disposizione del cittadino, ma piuttosto di potenziarli anche attraverso una migliore e più razionale loro dislocazione sul territorio, nel quadro di una riduzione del numero delle Aziende Sanitarie piemontesi a fronte di una riorganizzazione a rete dei presidi sanitari;



atteso che alla luce di quanto sopra considerato, la Giunta Regionale ha deliberato, in particolare, di proporre al Consiglio Regionale la riduzione a una o a due le Aziende Sanitarie della Provincia di Alessandria;

esprime propensione per l'ipotesi di istituire un'unica ASL provinciale;

a condizione che:

- vengano puntualmente determinati il numero e i confini territoriali dei Distretti sanitari della Provincia di Alessandria (per la zona di Novi si suggerisce il territorio compreso nell'ex Usl 73);
- venga meglio espresso il ruolo che i Distretti dovranno assumere nell'ambito della erogazione dei servizi socio sanitari e socio assistenziali, le loro funzioni, la capacità di programmazione, le risorse che saranno messe a loro disposizione e il sistema di finanziamento;
- vengano indicati con certezza prerogative, compiti e facoltà propositive, decisionali e di controllo dei Sindaci del Distretto, anche mediante la costituzione di una Assemblea dei Sindaci e di un loro organo di rappresentanza;
- venga prevista una struttura di riferimento interna al Distretto che sia di supporto ai Sindaci nell'esercizio delle funzioni propositive e di verifica loro assegnate nella Proposta di Piano Socio Sanitario Regionale;
- vengano definiti dettagliatamente i servizi che la rete ospedaliera deve assicurare, in quali presidi, con quali strumenti, e quale funzione dovrà esercitare nel suo ambito l'ASO di Alessandria, tenendo particolarmente conto della vastità e della complessità della conformazione del territorio della Provincia, della distribuzione e delle caratteristiche peculiari della popolazione, anche dal punto di vista anagrafico ed epidemiologico;
- vengano valorizzate e, ove sia possibile, accresciute le capacità di azione e le professionalità delle strutture pubbliche, ricorrendo alla sanità privata solo in carenza o in assenza di particolari servizi da parte della rete sanitaria regionale.

Invita pertanto la Giunta Regionale ad ufficializzare l'istituzione di un tavolo di confronto che coinvolga l'Amministrazione Provinciale di Alessandria e le Rappresentanze dei Sindaci delle ASL 20, 21 e 22 allo scopo di approfondire e discutere i punti di cui sopra.

Ciò premesso richiama l'attenzione della Giunta Regionale sul presidio ospedaliero esistente a Novi Ligure, l'Ospedale San Giacomo, che di recente - pur nella riduzione di alcune funzioni dovuta alle precedenti contraddizioni gestionali - è stato rinnovato nelle strutture e ammodernato nella strumentazione, e sul ruolo strategico che ha svolto, svolge e potrà svolgere in futuro per la Città e per tutti i Comuni appartenenti alla ex USL 73, soprattutto integrando più strettamente di quanto sia in precedenza avvenuto la propria azione con quella del Consorzio Servizi alla Persona, un organismo che, dal 1997, opera egregiamente al servizio della parte più debole della popolazione dei Comuni afferenti alla ex USL 73.

Novi Ligure, 10 luglio 2006

dal Palazzo Comunale, 13 marzo 2007

L'Ufficio Stampa